

Argomento: Utilities

Egea: Alleanze sì ma no a un'unica multiutility del Piemonte

L'a.d. Carini: Con Iren possibili partnership a tempo e variabili. Studiamo diversi dossier, in particolare su rifiuti e gas Ok alla federazione fra grandi e medi operatori e sì alle alleanze su singoli progetti, ma sono contrario all'ipotesi di un'unica multiutility per il territorio piemontese. Non conviene per le società né per i consumatori. Questa per l'a.d. Pier Paolo Carini la strada del gruppo Egea, multiutility di Alba con oltre 650 milioni di fatturato e utili per 7 milioni. Un target potenzialmente molto interessante per Iren, piuttosto attiva sul fronte risiko negli ultimi tempi (QE 7/3). Con Iren collaboriamo e continueremo a farlo ma solo per alleanze a tempo e variabili rimarca Carini al Corriere della Sera (edizione Torino) - abbiamo raggiunto una taglia medio grande sufficiente per gestire lo sviluppo. L'a.d. di

Egea rimarca che la nostra strategia si basa sulle alleanze e stiamo studiando diversi dossier, sul modello di quello che stiamo facendo per il teleriscaldamento di Alessandria in collaborazione con Amag. Ossia il progetto da 90 mln portato avanti da Tirnet (holding controllata dal Gruppo Egea con la partecipazione del fondo Icon Infrastructure) e appunto del Gruppo Amag per servire 780 utenze con 62 km di rete, grazie a una centrale da 145 MW termici e 19,5 MW elettrici. Riguardo ai dossier futuri, Carini cita in particolare ulteriori sinergie sul territorio nella raccolta rifiuti e nel gas. Su quest'ultimo fronte va ricordato l'accordo siglato a inizio anno proprio con Icon per la cessione del 49% di Reti Metano Territorio, con focus sull'Atem Cuneo 3, oggi controllato da Egea per il 54% (QE 11/1/18). L'a.d. sottolinea che Egea ha in programma investimenti per circa 300 milioni di euro per il prossimo triennio, focalizzati in particolare sullo sviluppo della rete per la mobilità sostenibile. Anche in questo caso l'utility ha già attivato delle partnership, come quella siglata nel luglio scorso con Enel X per installare 255 colonnine di ricarica in 85 Comuni. Poi puntiamo allo sviluppo di teleriscaldamento, idroelettrico, fotovoltaico e anche biogas, ha concluso Carini, affermando di essere convinto "che operatori di media taglia come Egea abbiano tutta la forza per continuare a essere protagonisti nel Nord-Est". A proposito di Iren, va inteso soprattutto che è stata depositata lo scorso 7 marzo (ed è disponibile sul sito di Iren) l'interrogazione emendata della deputata PD Silvia Fregugliani sulla cessione del 3,5% di parte del Comune di Torino (QE 4/5).



ATTUALITÀ
www.quotidianoenergia.it 11 marzo 2019

Agsim: sfiduciato il presidente Croce, attesa per il vertice con l'azionista
Sabato l'iniziativa dei 4 componenti del CdA, previsto forse domani 12 marzo l'incontro con il sindaco di Verona Sboarina. La fusione con Alm Vicenza potrebbe comunque andare avanti (e il prossimo obiettivo è il "bando" Ascopiate) di C.M.

Egea: "Alleanze sì ma no a un'unica multiutility del Piemonte"
L'a.d. Carini: "Con Iren possibili partnership a tempo e variabili. Studiamo diversi dossier, in particolare su rifiuti e gas"

«Da una federazione fra grandi e medi operatori e di alle alleanze su singoli progetti, ma sono contrario all'ipotesi di un'unica multiutility per il territorio piemontese. Non conviene per le società né per i consumatori».

Questa per l'a.d. Pier Paolo Carini la strada del gruppo Egea, multiutility di Alba con oltre 650 milioni di fatturato e utili per 7 milioni.

Un target potenzialmente molto interessante per Iren, piuttosto attiva sul fronte risiko negli ultimi tempi (QE 7/3). «Con Iren collaboriamo e continueremo a farlo ma solo per alleanze a tempo e variabili» - rimarca Carini al Corriere della Sera (edizione Torino) - «abbiamo raggiunto una taglia medio grande sufficiente per gestire lo sviluppo».

L'a.d. di Egea rimarca che "la nostra strategia si basa sulle alleanze e stiamo studiando diversi dossier, sul modello di quello che stiamo facendo per il teleriscaldamento di Alessandria in collaborazione con Amag". Ossia il progetto da 90 mln di portato avanti da Tirnet (holding controllata dal Gruppo Egea con la partecipazione del fondo Icon Infrastructure) e appunto del Gruppo Amag per servire 780 utenze con 62 km di rete, grazie a una centrale da 145 MW termici e 19,5 MW elettrici.

Riguardo ai dossier futuri, Carini cita in particolare ulteriori sinergie sul territorio nella raccolta rifiuti e nel gas. Su quest'ultimo fronte va ricordato l'accordo siglato a inizio anno proprio con Icon per la cessione del 49% di Reti Metano Territorio, con focus sull'Atem Cuneo 3, oggi controllato da Egea per il 54% (QE 11/1/18).

L'a.d. sottolinea che Egea ha in programma investimenti per circa 300 milioni di euro per il prossimo triennio, focalizzati in particolare sullo sviluppo della rete per la mobilità sostenibile. Anche in questo caso l'utility ha già attivato delle partnership, come quella siglata nel luglio scorso con Enel X per installare 255 colonnine di ricarica in 85 Comuni.

«Poi puntiamo allo sviluppo di teleriscaldamento, idroelettrico, fotovoltaico e anche biogas», ha concluso Carini, affermando di essere convinto "che operatori di media taglia come Egea abbiano tutta la forza per continuare a essere protagonisti nel Nord-Est".

A proposito di Iren, va inteso soprattutto che è stata depositata lo scorso 7 marzo (ed è disponibile sul sito di Iren) l'interrogazione emendata della deputata PD Silvia Fregugliani sulla cessione del 3,5% di parte del Comune di Torino (QE 4/5).

Antitrust, contributo 2019 confermato allo 0,055 per mille
Da applicare alle società con oltre 50 milioni di euro di fatturato. Soglia massima di 275 mila euro

L'Antitrust ha deciso di confermare anche per il 2019 il contributo per il proprio funzionamento.

A quanto si legge nell'ultimo bollettino, l'aliquota rimane allo 0,055 per mille del fatturato e si applica alle aziende con oltre 50 milioni di ricavi. La soglia massima del contributo per ciascuna società è comunque di 275 mila €.

Il Garante ricorda come dal 2014 l'onere in capo alle aziende abbia registrato una "sostanziale e significativa riduzione".

media taglia come Egea abbiano tutta la forza per continuare a essere protagonisti nel NordOvest. A proposito di Iren, va intanto segnalato che è stata depositata lo scorso 7 marzo (ed è disponibile sul sito di QE) l'interrogazione annunciata dalla deputata PD Silvia Fregolent sulla cessione del 2,5% da parte del Comune di Torino (QE 4/3).